**LA RIVOLUZIONE DEL 1383-85 E L’ASCESA AL TRONO DI GIOVANNI (MAESTRO D’ AVIS)**

**Ferdinando I morì nel 1383** lasciando come erede al trono **Beatrice** che aveva sposato da poco il re di Castiglia, ma stabilì nel testamento che Eleonora Teles sarebbe stata la reggente fino a quando Beatrice non avesse avuto un figlio maschio che avesse raggiunto l’età di 14 anni a cui sarebbe stata consegnata la corona portoghese. Il popolo ed alcuni nobili non accettarono le decisioni testamentarie di Ferdinando e indicarono nel fratello di Ferdinando, **l’infante Giovanni, figlio di Pietro il Giustiziere e di Ines de Castro il legittimo erede alla corona.**

Secondo la narrazione di Fernao Lopes, la grande borghesia tentò di imporre alla reggente la propria linea politica e propose la creazione di un consiglio di governo formato da cittadini. Decisero inoltre di uccidere il conte Andeiro, un avventuriero galiziano che aveva grande influenza a corte e scelsero come sicario **Giovanni ( il Buono), figlio illegittimo in quanto nato da Teresa e Gran Maestro dell’ordine militare di Avis. I**l popolo di Lisbona venne in qualche modo spinto ad appoggiare la congiura di palazzo, ma anziché limitarsi ad un appoggio, **la folla prese in mano le redini della rivolta e nominò Giovanni reggitore.**

DETTAGLI:

**Pietro I (1320 – 1367**) aveva contratto due matrimoni:

* il primo con ***Costanza Manuel*** nel 1339 da cui aveva avuto come *figli Luigi del Portogallo,* morto il 6 marzo1340, *Maria del Portogallo* che aveva sposato Ferdinando d’Aragona e **Ferdinando I** (1345 – 1383) erede della Corona del Portogallo
* il secondo con ***Ines de Castro*** da cui ebbe 4 figli: *Beatrice*  ([1347](https://it.wikipedia.org/wiki/1347)-[1381](https://it.wikipedia.org/wiki/1381)) che , sposò nel [1373](https://it.wikipedia.org/wiki/1373) [Sancho d'Alburquerque](https://it.wikipedia.org/wiki/Sancho_d%27Alburquerque), figlio illegittimo d'[Alfonso XI di Castiglia](https://it.wikipedia.org/wiki/Alfonso_XI_di_Castiglia) e di [Eleonora di Guzmán](https://it.wikipedia.org/wiki/Eleonora_di_Guzm%C3%A1n); Alfonso del Portogallo ([1348](https://it.wikipedia.org/wiki/1348)-?), morto giovane;[**Giovanni**](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_del_Portogallo)**(**[**1349**](https://it.wikipedia.org/wiki/1349)**-**[**1397**](https://it.wikipedia.org/wiki/1397)), duca di [Valencia de Campos](https://it.wikipedia.org/wiki/Valencia_de_Don_Juan);Dionigi del Portogallo ([1354](https://it.wikipedia.org/wiki/1354)-[1397](https://it.wikipedia.org/wiki/1397)), duca di [Cifuentes](https://it.wikipedia.org/wiki/Cifuentes).

In seguito alla morte per mano del padre di Ines de Castro, non si era risposato, ma aveva avuto come amante ***Teresa Laurenco*** da cui aveva avuto come figlio **Giovanni il Buono** o di Aviz nato nel 1357

* Nel 1367 il regno era stato trasmesso a **Ferdinando I** detto O Belo appartenente alla casa di Borgogna che avrebbe dovuto sposarsi con **Eleonora di Trastamara** figlia di Enrico II re di Castiglia e Leon, ma si era innamorato di Eleonora Telles de Menes e l’aveva sposata nel 1372. Dalla unione erano nati
* Giovanni del Portogallo ([1370](https://it.wikipedia.org/wiki/1370)), nato prima del matrimonio
* Alfonso del Portogallo ([1371](https://it.wikipedia.org/wiki/1371)), nato prima del matrimonio
* [**Beatrice del Portogallo**](https://it.wikipedia.org/wiki/Beatrice_del_Portogallo)**(**[**1372**](https://it.wikipedia.org/wiki/1372)**-**[**1410**](https://it.wikipedia.org/wiki/1410)**)**, regina de jure del Portogallo tra il [1383](https://it.wikipedia.org/wiki/1383) ed il [1385](https://it.wikipedia.org/wiki/1385), sposò nel [1383](https://it.wikipedia.org/wiki/1383) [Giovanni I di Castiglia](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_I_di_Castiglia)

Nel 1379 Ferdinando I aveva designato come successore al trono il fratellastro Giovanni figlio di Ines de Castro

Nel 1383 la propria figlia **Beatrice** promessa sposa a Ferdinando di Castiglia, morto lui prima delle nozze, si era sposata con il padre **Giovanni di Castiglia**. Nel contratto matrimoniale era stato però pattuito che **Eleonora** avrebbe mantenuto la reggenza del Portogallo fino a quando un figlio di Beatrice non avesse raggiunto l’età di 14 anni

Alla morte di Ferdinando (1383) una parte dei nobili voleva che sul trono del Portogallo salisse Giovanni figlio di Ines ritenuto legittimo in quanto Pietro aveva dichiarato di aver sposato a suo tempo Ines. Un’ altra parte non lo voleva in quanto Giovanni dopo la morte della madre era stato portato in Leon e solo da poco tempo era tornato in Portogallo e quindi se ne temeva la dipendenza dal re di Leon. La parte ostile a Giovanni, forte anche della scandalosa relazione della regina con il conte **Andeiro** filocastigliano, guidata da un certo **Nuno Alvares Pereira** appoggiata dalla popolazione di Lisbona propose la candidatura del figlio che Pietro aveva avuto dall’ amante Teresa Laurenco detto Giovanni d’ Aviz in quanto nel 1364 era stato consacrato Gran Maestro dell'Ordine d'Aviz, ordine militare che traeva il nome dal contributo dato nel 1221 alla conquista di Avis in mano ai Mori.

Nel dicembre del 1383 Giovanni d’ Aviz venne proclamato difensore del Regno e Nuno Alvaro Pereira uccise personalmente il conte Andeiro. Eleonora chiamò in aiuto Giovanni di Castiglia

Giovanni, Gran Maestro d’ Avis creò il Consiglio dei 24 in cui ogni Corporazione aveva due rappresentanti. La rivolta si era intanto estesa anche alle vilas fra “grandi” e “piccoli”.

Il re di Castiglia entrato in Portogallo su richiesta di Eleonora, e obbligatala a concedergli la reggenza, nel 1384 attaccò Lisbona con un grande esercito, ma fu costretto a ritirarsi per lo scoppio di una epidemia di peste.

Nell’ Alentejo Nuno, Alvares Pereira, insieme ad un gruppo di contadini sconfisse un folto gruppo di cavalieri castigliani (**battaglia degli Atoleiros**) e mobilitò la forza contadina a favore del Gran Maestro d’ Avis che nel frattempo aveva abbandonato Lisbona.

**Nel 1385 le Cortes riunite a Coimbra acclamarono il Gran Maestro d’ Avis re, ma istituirono anche un Consiglio Reale costituito da due rappresentanti dei seguenti gruppi sociali: clero, nobiltà, letterati e contadini.**

Nel frattempo il re di Castiglia Giovanni insieme alla maggioranza della nobiltà portoghese di Castiglia tornava ad invadere il Portogallo ma veniva respinto dalle forze di Nuno Alvares Pereira (**battaglia di Aljubarriota, 13 agosto 1385**).

L’indipendenza portoghese, da questo momento divenne irreversibile, come pure l’ascesa al trono del Gran Maestro d’ Avis.

NUOVO RIACCENTRAMENTO DEL POTERE REGALE

Sembrava che si fosse affermato anche in maniera irreversibile anche il potere della borghesia. In realtà non fu così e, rientrato a Lisbona, il Gran Maestro d’ Avis mutò rapidamente la sua linea politica, riaccentrando nelle sue mani il potere ed appoggiandosi ai nobili come dimostrano l’aumento del numero dei nobili nel Consiglio Reale, la **reintroduzione delle contias**, la riduzione di importanza delle corporazioni artigiane, l’intervallo sempre più lungo che segnò la riunione delle Cortes.

Anche lo stesso ingente patrimonio accumulato da Nuno Alvares Pereira e che aveva in parte redistribuito fra coloro che lo avevano aiutato rendendoli suoi vassalli, rifinirà in mano di Giovanni grazie al matrimonio fra un suo figlio illegittimo e la figlia di Pereira.

**CEUTA E LA POLITICA AFRICANA**

**Nel 1415 Giovanni I alla testa di una spedizione militare di 19.000 soldati, 1700 marinai, 200 navi conquista Ceuta**. Secondo la tradizione la conquista di Ceuta fu motivata dal consiglio dato a Giovanni I dal suo consigliere Joao Alfonso, che propose al re che doveva nominare dei cavalieri, di non sceglierli fa i vincitori di tornei, ma sul campo di battaglia. Storici moderni hanno dato una spiegazione economica alla conquista di Ceuta quale “***punto d’arrivo di una strada commerciale che portava nella regione dell’oro***”; secondo Saraiva la narrazione tradizionale ha un fondamento di verità maggiore. In effetti Giovanni I aveva fatto voto che se fosse uscito vincitore dal conflitto con la Castiglia avrebbe fatto una festa eccezionale e la **spedizione contro Ceuta avrebbe avuto il non secondario vantaggio di potere effettuare anche un saccheggio**. La vittoria, inoltre, avrebbe consolidato il suo potere vista la macchia di essere un possibile re illegittimo e così fu.

**IL BREVE REGNO DI DUARTE /EDOARDO (1433-1438)**

Giovanni I morì, a causa della [peste](https://it.wikipedia.org/wiki/Peste), a [Lisbona](https://it.wikipedia.org/wiki/Lisbona), il 14 agosto [1433](https://it.wikipedia.org/wiki/1433) e fu tumulato nella [cappella del fondatore](https://it.wikipedia.org/wiki/Monastero_di_Batalha#Cappella_del_fondatore) nel [**Monastero di Batalha**](https://it.wikipedia.org/wiki/Monastero_di_Batalha), da lui fatto costruire.  
Gli successe il figlio, [**Edoardo**](https://it.wikipedia.org/wiki/Edoardo_del_Portogallo) **terzogenito che Giovanni I aveva avuto dalla moglie Filippa di Lancaster** e mediante la quale si era rafforzata l’alleanza del Portogallo con l’ Inghilterra. Fu un regno di breve durata in quanto anche Duarte come il padre morì di peste nel 1438. Sotto il suo regno proseguì l’accentramento del potere regale come dimostra il fatto che di fronte alla richiesta delle Cortes di chiedere il loro consenso per dichiarare guerra, il re rispose che la guerra dipendeva dalla sola volontà regale.

**In politica estera proseguì nella linea già dettata dal padre** dell’espansione sul territorio africano nonostante la conquista di Ceuta stesse rivelando più svantaggi che vantaggi.

Nel 1437 si mise in atto una **spedizione contro Tangeri** che si rivelò **una catastrofe**. I portoghesi sconfitti, per rimbarcarsi alla volta della madre patria, dovettero promettere di riconsegnare Ceuta e come garanzia lasciarono prigioniero dei mori Ferdinando, fratello del Re Duarte, ma le Cortes non convalidarono la promessa fatta ai Mori e l’infante morì in prigionia.

**LA REGGENZA DI PIETRO (1441-48)**

Alla morte di Duarte (1438) il figlio **Alfonso V aveva solo 6 anni** e nel testamento Duarte aveva nominato come reggente la moglie Eleonora d’ Aragona. I nobili si espressero a favore del rispetto delle volontà testamentarie, le corporazioni si ribellarono e proclamarono reggente il fratello della regina**, Pietro**. Non trovando appoggi, la regina abbandonò il Portogallo.

**Pietro** concesse grandi privilegi ai nobili per riconciliarseli, incrementò le navigazioni atlantiche, diede protezione alle Università, fece compilare le Ordenacoes Alfonsinas.

**ALFONSO V**

**Nel 1448** salì a trono Alfonso V che permise alla nobiltà di riprendere le redini del governo del paese e di perseguitare i seguaci di Pietro che, non accettando la situazione nel 1449, con un piccolo esercito marciò su Lisbona, ma fu sconfitto e morì sul campo nella battaglia di **Alfarrobeira**. Le corporazioni di mestiere che lo avevano acclamato reggente questa volta non lo sostennero.

**Alfonso V favorì la nobiltà** con grandi donazioni, enorme aumento del personale di corte, incremento delle pensioni regie, alti incarichi, e contemporaneamente si impegnò in una **politica espansionistica in terra d’Africa** accogliendo l’invito papale ad una crociata contro i turchi che non si realizzò perché gli altri stati europei non risposero all’ appello, ma che in due imprese successive (1463-64 e 1471) portò **alla occupazione di Tangeri**. Il prestigio ottenuto, spinse i Castigliani a chiedere di intervenire in Castiglia dove si stava consumando la consueta tragedia dinastica: stava infatti salendo al trono **Isabella di Castiglia sposata con Ferdinando d’ Aragona** e i nobili castigliani per un verso e Alfonso V per un altro, temevano la riunione dei due regni. **La battaglia di Toro (1476)** mise fine alla speranza di Alfonso di impossessarsi della Castiglia

**GIOVANNI II (1481 – 1495)**

**Giovann**i lottò strenuamente per riaffermare il suo potere di monarca assoluto. **Sventò la congiura di Montemor (fratello del re di Braganza)** che aveva proposto ai castigliani l’invasione del Portogallo per detronizzarlo e lo fece decapitare nella piazza di Evora. Fu solo l’inizio: altre teste nobiliari ed ecclesiastiche caddero sotto la scure del boia o morirono avvelenate come il vescovo di Evora. Altri come l’ebreo Isaac Abranavel o il cardinale Jeorge de Costa si salvarono fuggendo dal paese.

**Giovanni II** è ricordato per la costruzione del **castello di Mina (1481)** che servì da base dell’esplorazione portoghese e per il piano di raggiungere l’India circumnavigando l’Africa. Nel 1491 l’erede al trono l’infante Alfonso morì per una caduta da cavallo, e, come al solito si scatenò la gara per la successione al trono. Il successore più accreditato sarebbe stato Emanuele cugino di primo grado del re e duca di Beja, ma era fratello del duca di Viseu morto per mano di Giovanni II per cui Giovanni cercò di far legittimare dal Papa il figlio illegittimo Jorge. Non vi riuscì e alla sua morte avvenuta nel 1495 a salire al trono fu proprio **Emanuele duca di Beja** che ripristinò la casa **di Braganza** e fece rientrare in Portogallo i fuoriusciti.

**LA QUESTIONE EBRAICA**

Quando nel 1492 Isabella di Castiglia e Ferdinando d’ Aragona espulsero i Mori dalla Spagna, Giovanni II accolse le famiglie ricche, in cambio di forti somme di denaro. Ne arrivarono oltre 100.000. A chi poteva pagare permise di soggiornarvi solo 8 mesi in cambio di una somma pro capite, mentre ridusse in schiavitù i nullatenenti. **Nel 1496 Emanuele I invece decise di espellerli tutti**, obbligato dal negoziato in corso con la Spagna, compresi quelli portoghesi. Verificata però l’enorme perdita di risorse finanziarie, sostituì l’espulsione con la **conversione forzata**. Li fece battezzare, soppresse i ghetti e le sinagoghe ed ufficialmente li trasformò in “cristiani nuovi”.

La popolazione dei “cristiani vecchi” non li accolse molto benevolmente e nonostante la garanzia che non sarebbero stati perseguitati, i neofiti subirono molte discriminazioni e addirittura nel 1506 una sommossa contro di loro provocò almeno 2000 morti.

Dal 1534 la persecuzione e la discriminazione divenne sistematica.

**L’ ESPANSIONE MARITTIMA E LE SUE CAUSE**

Per spiegare l’espansione marittima impressionante di questo piccolo popolo sono state addotte diverse cause: la situazione geografica, la demografia, l’esperienza marittima delle popolazioni costiere, l’avanzata scienza nautica, lo sviluppo della borghesia. Se queste motivazioni possono accomunare l’esperienza portoghesi a quella di altri paesi europei, una distingue il Portogallo: le imprese marittime furono essenzialmente opera dello stato. Tale peculiarità si spiega con il fatto che i re del Portogallo, dopo aver completato la conquista del territorio, proseguirono la loro lotta contro l’Islam per mare ed **Enrico il Navigatore, convertì l’azione militare e predatoria in una attività di esplorazione scientifica**.

Le condizioni sociali dell’epoca favorirono il suo disegno. Il popolo vedeva nell’espansione la possibilità di emigrare in una terra dove la vita sarebbe stata migliore e libera dalle condizioni vessatorie, il clero la apprezzava per la possibile azione di evangelizzazione di altre terre, i nobili la approvavano in vista di prebende, incarichi, ricchezze che in patria non erano attingibili, i mercanti ne intravedevano i profitti. Questa comunione di intenti spiega anche il fatto che il momento della espansione venga a coincidere con quello del termine delle guerre civili e che su questa fuga in avanti si iscrissero ben 5 secoli della storia portoghese.

**LE ISOLE: Canarie, Madera e Azzorre**

CANARIE **Le prime isole occupate furono le Canarie a cui erano interessati sia spagnolo che portoghesi in quanto densamente popolate e possibili fornitrici di schiavi**.

La loro scoperta da parte di Portoghesi e Spagnoli determinò una lunga contesa in merito ai diritti di ciascun stato su quei territori, **conflitto che si concluse nel 1478** anno in cui, con la pace di **Alcacovas**, il **Portogallo rinunciò ad avanzare diritti sulle Canarie e gli Spagnoli a terre che fossero state scoperte a sud di quell’arcipelago**.

MADERA Spagnoli e Portoghesi sbarcarono quasi negli stessi anni a Porto Santo anche sull’isola di **Madera.** Gli Spagnoli nel 1416, i Portoghesi a Porto Santo nel 1419 e a Madera nel 1420.

La messa a cultura di quelle terre probabilmente iniziò nel 1433 e **Funchal e Machico** la cui fondazione è dovuta ad uno scudiero di Enrico il Navigatore, fanno registrare statuti già nel 1451. **Vi vennero piantati grano, canna da zucchero e vite.**

L’esportazione dei prodotti delle isole verso il Portogallo era notevoli. Nel 1480 dall’isola erano salpate 20 navi straniere cariche di zucchero e le Cortes chiedevano al re di proibire che vi si insediassero stranieri.

AZZORRE Il rapido successo dell’isola che già prima del 1500 contava 20.000 abitanti, spinse il re a cercare di ripetere l’esperienza anche nelle **Azzorre** che videro la prima nave portoghese nel 1427. La colonizzazione iniziò poco dopo con la fondazione di **primi agglomerati urbani nell’ isola di Santa Maria e di Sao Miguel e nel 1439 Enrico il navigatore vi fece liberare dei montoni.**

**L’ESPLORAZIONE DELLA COSTA AFRICANA (1416 - 1487)**

L’esplorazione iniziò poco dopo la conquista di Ceuta con una spedizione ordinata da **Enrico il Navigatore** nel 1416, ma la prima grande impresa fu quella compiuta da **Gil Eanes** che doppiò il **capo Bojador**. L’ultima tappa fu quella realizzata da Vasco De Gama che nel 1487 doppiò il Capo di Buona Speranza.

Nella prima fase della ricognizione le spedizioni percorsero circa 4000 km, giungendo sino all’altezza della Sierra Leone. Gli obiettivi dell’esplorazione erano rappresentati inizialmente dalla **ricerca di risorse, in particolare oro** di cui si diceva esistessero abbondanti giacimenti, poi dalla ricerca di **schiavi** ed infine dal **raggiungimento del regno del Prete Gianni** ossia dell’Etiopia. La morte di Enrico il navigatore determinò una battuta d’arresto dell’esplorazione della costa africana.

Nel 1469 il ricco mercante di Lisbona **Fernao Gomes** ottenne l’esclusiva del commercio con la **Guinea** (zona a sud di capo Baojador) ad eccezione del castello di Arguim costruito pochi anni prima che serviva come emporio per il commercio con la zona del Rio do Ouro (Sahara occidentale) e del litorale di fronte alle isole di Capo Verde, zona commerciale riservata agli abitanti delle isole. Oltre a pagare un affitto modesto di 200.000 reis all’ anno, gli venne anche affidato l’incarico di **esplorare ogni anno 100 leghe di costa**.

E’ ai navigatori al suo servizio che si deve la scoperta delle isole di Sao **Tomé e Principe, Ano Bom , Fernao Po.** Al termine del servizio fu nominato membro del Consiglio Reale e il suo stemma gentilizio fu uno scudo con teste di neri ornati di cerchietti d’oro alle orecchie, narici e collo.

**L’IMPRESA DI DIOGO CAO**

Nel 1474 l’erede al trono, il futuro Giovanni II si pose come obiettivo il raggiungimento delle Indie circumnavigando l’Africa e nel 1482 -3 Giovanni II ne diede l’incarico a **Diogo Cao** fornendolo altresì di cippi con i quali contrassegnare i territori scoperti.

Diogo scoprì altri 1500 km di costa africana e nel 1484 era giunto vicino al promontorio di Capo di Buona Speranza senza averlo doppiato.

Aveva inoltre scoperto la **foce del fiume Congo e preso contatto con il re del Congo** con cui Giovanni II decise di allacciare immediatamente relazioni.

Partito per un secondo viaggio, questa volta con il titolo di ambasciatore, Diogo Cao risalì il corso del Congo per 160 km. Là, nell'ottobre o novembre 1[485](https://it.wikipedia.org/wiki/1485), vicino alle [cascate di Yellala](https://it.wikipedia.org/wiki/Cascate_di_Yellala), lasciò un'iscrizione incisa su pietra che testimonia il suo passaggio e quello dei suoi uomini:

|  |  |
| --- | --- |
| (**PT**)  «Aqui chegaram os navios do esclarecido rei D.João II de Portugal - Diogo Cão, Pero Anes, Pero da Costa» | (**IT**)  «Qui arrivarono le navi dell'illustrissimo Giovanni II, Re di Portogallo – Diogo Cão, Pero Anes, Pero da Costa» |

**Due anni dopo salpava dal Tago Bartolomeo Diaz** con due caravelle e una piccola nave carica di provviste che venne poi abbandonata in una tratta solitario di costa. Gli obiettivi indicatigli da Giovanni II erano essenzialmente due: 1) Verificare la estensione delle coste africane ed eventualmente trovare un passaggio per raggiungere le Indie 2) raccogliere notizie intorno al favoloso regno del Prete Gianni. In dicembre Diaz raggiunse le coste della Namibia, ultimo lembo di terra cartografato da Diogo Cao. Proseguendo ancora in direzione sud incappò in una tempesta che spinse le navi per 13 giorni in direzione sud ovest. Quando la furia degli elementi si placò Diaz ordinò di virare ad est per tornare verso la terra ferma, ma si trovò davanti solo mare. L’unica spiegazione possibile era che la linea di costa non corresse lungo la linea nord-sud, ma nord-est. Si rese conto di aver doppiato il Capo Sud e di star navigando nel mar Arabico, ossia nell’ Oceano Indiano. Proseguì ancora la navigazione in direzione est per circa 800 km, poi decise di tornare indietro e proprio durante la fase di rientro nominò la punta estrema dell’Africa Capo delle Tempeste. Nel frattempo Colombo scopriva l’America e nel **1494 veniva firmato il Trattato di Tordesillas** che assegnava alla Spagna il diritto sulle terre scoperte ad occidente del meridiano che passava a 370 leghe dalle isole di Capo Verde e al Portogallo quelle ad est del medesimo parallelo.